

martedì 12 febbraio 2002

lo sport

rUnità 21

amichevole

**STASERA ITALIA-USA UNDER 21**  
Il ct Gentile: «Meglio non sottovalutarli»  
E dopo il "purgatorio" ritorna Cassano

«Sarà un impegno da non prendere sottogamba perché gli americani sono molto forti sul piano fisico». Lo ha detto Claudio Gentile, commissario tecnico della nazionale Under 21 che stasera nello stadio Celeste di Messina affronterà in amichevole la nazionale olimpica degli Usa. Il tecnico ha precisato di aver potuto vedere gli americani solo in cassetta, ma l'unico precedente parla chiaro: il 24 luglio 1992 gli azzurri soffrirono molto per battere 2-1 gli avversari. La partita sarà anche l'occasione di rivedere Cassano dopo sei mesi di «purgatorio» ascritti a presunte incomprensioni col trainer. Difficile però che giochi dall'inizio.



**«Nonno» Hubner, capocannoniere a 35 anni. Il segreto è nelle terme?**  
Il Piacenza ha l'abitudine di trascorrere la vigilia delle partite a Salsomaggiore. Tra scaramanzia e "remise in forme"

Walter Guagneli

**PIACENZA** "Nonno" Hubner capo cannoniere a 35 anni grazie... alle terme. L'attaccante del Piacenza è tornato in vetta alla classifica marcatori di serie A affiancato da Di Vaio del Parma con 15 reti. I suoi exploit arrivano ad un'età in cui molte punte hanno imboccato il viale del tramonto. Hubner va in controtendenza: ha esordito in A nel '97 col Brescia a 30 anni e a 35 mostra d'esser al culmine della carriera. Merito dell'allenatore Novellino che sfrutta al meglio le doti del giocatore nello scacchiere tattico della squadra ma, merito anche della nuova sede del ritiro preparata. Da un paio di mesi il Piacenza prima del match casalinghi va a Salsomaggiore all'hotel termale Valentini. Una scelta

diventata presto cabala soprattutto per Hubner. Dopo il primo ritiro è arrivato il suo gol-vittoria contro la Lazio di Zaccheroni alla disperata ricerca del rilancio, poi quello che ha contribuito al pareggio col Chievo, quarta forza del campionato. L'ultimo e decisivo gol di Hubner è arrivato domenica scorsa a Torino contro i granata. Va ricordato che, facendo riferimento alle ultime 14 giornate di campionato, Hubner è stato in testa alla classifica cannonieri (solo o in coabitazione con altri) 13 volte. A questo punto nel cian biancorosso c'è chi pensa che le fortune dell'attaccante e della squadra siano dovute anche agli influssi della "remise en forme" a indirizzo tonificante e rivitalizzante lanciata dalle terme. Così il ritiro a Salsomaggiore è ormai diventato cabala, dunque resta fisso nel calendario del Piacenza «Nel mondo del pallone - spiega Novellino - siamo un po' tutti

scaramantici. Ci sono giocatori che rifiutano le maglie con il numero 13 o 17, altri che si fessano su date e numeri particolari, allenatori che durante le partite indossano sempre gli stessi indumenti o ripetono gesti che ritengono portafortuna. Venire a Salsomaggiore può essere di buon auspicio, visti i risultati fin qui ottenuti dal Piacenza nelle ultime settimane, ma è fondamentalmente un modo per trascorrere un giorno in amicizia in un posto tranquillo e confortevole». Sanitari e tecnici della squadra stanno pensando anche di proporre ai giocatori, magari a fine campionato, qualche seduta di "remise en forme" immaginando di trarre qualche utile indicazione. Del resto gli astronauti russi della Mir frequentano da tempo gli stabilimenti termali di Salsomaggiore per tonificare i muscoli dopo le lunghe e faticose permanenze nello spazio in assenza di gravità.

# Italia-Usa, febbre azzurra a Catania

Biglietti a ruba, stadio blindato e da Sigonella arriveranno per tifare anche i militari americani

**CATANIA** Il grande calcio approda a Catania, seppur per una partita amichevole della nazionale con gli Stati Uniti, e da giorni al Cibali si registra il tutto esaurito. La Sicilia è lontana dal calcio che conta, nessuna delle sue squadre milita in serie A, e ad eccezione del fenomeno calcistico del Paternò, che dalla C2 ha conquistato l'attenzione dei media nazionali col bel gioco, i riflettori si accendono raramente sull'isola del sole. Ed ecco che per poter ammirare un dribbling di Del Piero, un assist di Totti o un goal di Vieri si scatenano le rissa ai botteghini. I catanesi, passionali per natura e per cultura, nutrono per il calcio un amore autentico, viscerale, e dopo la vittoria nell'anticipo della scorsa settimana con la Lodigiani accarezzano il sogno della serie B. Un tifoso chiarisce il concetto con una frase inequivoca: «a serie A senza 'u Catania, è comu a pasta 'ca norma senza i mulinciani» (la serie A senza il Catania, è come la pasta alla norma, senza le melanzane). I catanesi aspirano ad essere nel calcio che conta, ed in questo caso la nazionale sarà il surrogato di un sogno.

A Catania l'Italia troverà un grande tifo, e se i fuoriclasse sapranno deliziare questa platea, sarà di sicuro una grande festa.



Asta e Marazzina, i due nuovi arrivati Il Trap in versione ct-sandwich

**Il Trap sulle spine**  
Difesa da inventare



Una festa a la quale potrebbero partecipare anche due siciliani: il paternese Francesco Coco e Antonino Asta di Alcamo. La nazionale statunitense, si allena a Pedara, un tranquillo paesino etneo, meta di turismo di vacanza per famiglie nelle calde estati siciliane. Anche gli Stati Uniti, comunque avranno i loro tifosi. Non lontano da Catania, sorge Sigonella, una delle più importanti basi militari della Nato nel Mediterraneo. Gli americani a dire il vero, vivono prevalentemente nelle loro comunità, nella provincia etnea. Per l'occasione, comunque, ci dovrebbe essere una ampia partecipazione di statunitensi alla partita. Al Cibali, sono previste imponenti misure di sicurezza. Attorno allo stadio le forze dell'ordine impediranno l'accesso alla zona a chi non è fornito di biglietto d'ingresso. I possessori del tagliando saranno perquisiti da agenti e sottoposti al metal detector.

In questo clima di attesa per una festa calcistica, non manca la nota stonata. Solamente 15 i biglietti per i portatori di handicap, la piccola tribuna a loro riservata non può contenere infatti più di una quindicina di carrozzelle. L'appuntamento al Cibali è per domani alle 20.45.

s.f.

# Sicilia, troppo isola del pallone

Tutti dietro al Palermo: la fame di calcio tra vecchi blasoni e nuove scommesse

Salvo Fallica

**parla il sindacalista-presidente**

**«L'economia penalizza il football»**  
Grido d'allarme di Sergio D'Antoni

«Complessivamente, il calcio siciliano combatte con la penuria di capitali. È dall'economia del Sud che bisogna partire per comprenderne le difficoltà nello sport». Questa la tesi di Sergio D'Antoni, presidente del Palermo, società il cui azionista di riferimento è Franco Sensi. «Deve far riflettere questo dato: da Roma in giù, solo il Lecce rappresenta il Sud in serie A, tra l'altro in piena zona retrocessione. Ed in prospettiva vi potrebbe essere la Reggina. Vuol dire essere assolutamente marginali rispetto al calcio che conta. Bisogna avviare un dibattito serio su questi argomenti» aggiunge D'Antoni. «La marginalità economica delle aree del Sud si ripercuote negativamente sul calcio».

**Eppure in Sicilia vi sono imprenditori importanti...**  
«Certo che vi sono. Ma il punto è che manca quella imprenditorialità diffusa che ha dato vita ai

fenomeni calcistici del Nord-Est, un'area molto ricca. Ma il riferimento può essere esteso anche all'area centrale. In vetta in serie B vi è l'Empoli. In serie A, il Chievo Verona è un fenomeno. Il Sud è fortemente penalizzato».

**Nonostante la presenza di imprenditori quali Sensi e Gauci, il calcio siciliano non decolla.**

«Nessuno ha la bacchetta magica. Ci vuole tempo. Per il Palermo, questo è un anno di transizione. Il prossimo punteremo con decisione alla A. Vorrei anche dire che a Sensi va dato atto di avere avuto il coraggio e l'intelligenza di investire in Sicilia. Ed è forse l'unico imprenditore ad aver investito nel Sud, senza contributi dello Stato. Ma non esiste più la figura del presidente -mecenate, non può più esistere in un calcio dai costi esorbitanti la figura di un presidente vecchia maniera che mette sempre mano al portafoglio. Un imprenditore serio deve saper far

quadrare il bilancio, altrimenti si rischia la bancarotta. Vede, una squadra di calcio ha molte uscite, ma poche entrate. Gli stessi diritti televisivi non sono così produttivi. Restano gli sponsor e gli spettatori paganti. Ma noi, in uno stadio che può contenere, 36.000 persone, abbiamo una media di 10.000 spettatori. Il record quest'anno è stato 20.000».

**Il Paternò ha 4.000 spettatori, di fronte ad una popolazione di 50.000 abitanti, Palermo ne conta più di 700.000.**

«A Paternò sono stati bravi, vi è un fenomeno di identificazione fra la città e la squadra. Dobbiamo fare lo stesso a Palermo. Ai tifosi dico: state vicini alla squadra, venite allo stadio, noi puntiamo alla serie A. Anzi, colgo questa occasione per rassicurarvi, il nostro obiettivo primario è la massima serie, senza alcun tenennamento».

**Cosa si può fare per aiutare le squadre del Sud?**

«Innanzitutto, occorre mettere un tetto di spesa. Altrimenti vi è il rischio che l'intero sistema crolli. La Lega di A e di B ha debiti complessivi per 1.400 miliardi. Il basket NBA ha messo un tetto di spesa. Lo hanno fatto gli Stati Uniti, perché non farlo in Italia?».

s.f.

**PALERMO** La gestione D'Antoni e l'apparentamento con la Roma campione d'Italia, dovuto alla proprietà di Franco Sensi, assegnano ai rosane-

ro, allo stato attuale, un ruolo di leadership dell'intero movimento calcistico regionale. Si lavora in funzione dell'obiettivo, più volte dichiarato, di allestire una formazione in grado di lottare per guadagnare la massima serie già nel corso della prossima stagione. Stelle dell'undici di Lino Mutti sono il laterale d'attacco Davide Bombardini, uomo mercato, l'argentino La Grotteria, l'attaccante più pagato nella storia rosanero, il portiere Scigliano, il centrocampista Cappioli (un passato illustre) ed il rapido centravanti Mascara.

**CATANIA** Tra le più ambiziose, Catania è la città economicamente

più dinamica e vivace della Sicilia. La società però non è all'altezza della bellezza architettonica della città, né della vivacità della sua gente. A far decollare il Catania nel calcio che conta dovrebbe essere Gauci jr. Ossia Riccardo, il più giovane dei figli del presidente perugino Luciano, al secondo anno da presidente. Alle sue dipendenze una coppia "mundial": Pietro Vierchowod, da poco più di un mese alla prima esperienza in panchina, ed il responsabile area tecnica, Francesco Graziani. Idolo della tifoseria, Gennaro Monaco, in arte Sandokan.

**ACIREALE** Dopo gli anni d'oro della

B, la squadra granata vive un momento interlocutorio della sua storia nel girone C di serie C2. L'affaire Cecchi Gori, carico di strascichi economici, giudiziari e politici, ha vessato un ambiente tra i più passionali della regione.

Presidente è ancora Pulvirenti, imprenditore della provincia catanese, tecnico Walter Mazzarri, ex giocatore dell'Acireale. Fiore all'occhiello della società, il settore giovanile. Giocatore più rappresentativo Orazio Russo, un tempo in A con la maglia del Lecce.

**GELA** In quarta categoria da diversi anni, il Gela JT (Juve Terranova) è

un simbolo positivo di vitalità sociale in un contesto ambientale non certo semplice, come testimoniano le recenti cronache. Manfrè, presiden-

**Oltre al Paternò, balzato in prima pagina, potrebbero sbocciare Ragusa, Gela, e Acireale**



**MESSINA** Delle tre principali, la realtà messinese è l'unica autarchica. Il presidente Emanuele Aliotta ha traghettato il calcio dello Stretto attraverso una serie di promozioni dall'Eccellenza alla B nel giro di pochi anni. L'obiettivo immediato è il consolidamento nella categoria. I giocatori simbolo sono Buonocore, talentuoso trequartista alla Del Piero, e Godeas, cannoniere potente e dalle lunghe leve.

**L'ultima serie A nel 1983 col Catania di Massimino**  
Ora solo il dualismo tra rosanero e Messina



**RAGUSA** In serie D, una squadra che può diventare un fenomeno è Ragusa. La squadra in vetta nel suo campionato ha ottime chance di approdare tra i professionisti. Vi è da dire che Ragusa è la provincia più ricca della Sicilia, con un reddito procapite fra i più alti del Sud.

Una zona, contrassegnata da una imprenditorialità diffusa, che cresce a ritmi da nord-Est. È evidente che queste condizioni di partenza socio-economiche possano essere un substrato importante per il decollo calcistico di quest'area dell'estremo Sud italiano.

Ha collaborato Angelo Scaltritti